

flash

## CASO GATTUSO

Zeman: «Un'altra mazzata alla lotta contro il doping»

«Una mazzata, un'altra, alla lotta antidoping». È con queste parole che l'allenatore del Lecce Zdenek Zeman (nella foto) ha commentato ieri la vicenda realtiva al rifiuto di Gennaro Gattuso di sottoporsi al controllo del sangue. «Per me - ha detto - quello che è successo rappresenta un'altra mazzata alla lotta al doping. Ricordo che si era detto che chi avrebbe rifiutato i controlli non avrebbe giocato in maglia azzurra. Evidentemente quello che si era detto non vale più».



## CALCIO BELGA

Il pallone era esploso in aria ma il gol dell'Anderlecht è valido

La palla del pareggio era esplosa in aria, ma la Caf della federazione belga ha convalidato il risultato di Anderlecht-La Louviere del 6 novembre. E così l'Anderlecht «riacquista» i 3 punti che aveva guadagnato sul campo: la gara era finita 2-1, il gol del pareggio dei viola di Baseggio aveva scatenato il ricorso del La Louviere. Ma la Caf ha stabilito che in questo caso la prova tv non può essere accolta: l'arbitro non si era accorto di nulla e spetta all'arbitro stabilire se la palla è regolamentare.

## FORMULA 1

Coulthard rivela: Villeneuve potrebbe lasciare la Sauber

«Se la Sauber non migliora, Jacques Villeneuve potrebbe lasciare la F1». David Coulthard, pilota scozzese della Red Bull, svela le intenzioni dell'ex campione del mondo Villeneuve, deluso dalle prestazioni della Sauber «Jacques - ha dichiarato Coulthard - sta attraversando un periodo difficile. Dopo appena due gare i media già lo mettono in discussione. Se non ci sarà un significativo passo avanti a partire da Imola non mi sorprenderei vederlo andarsene o vederlo incoraggiato a farlo».

## CICLISMO

Debutta la «Pantani Corse» progetto scuola per i bambini

È fissato per sabato 9 aprile a Cesenatico l'esordio dei bambini della «Pantani Corse», prima scuola di ciclismo costituita per volontà della famiglia Pantani e della Fondazione Marco Pantani Onlus. La prima uscita sarà in occasione della corsa per giovanissimi organizzata dalla G.C. Fausto Coppi. La scuola, diretta da Giuseppe Roncucci, primo direttore sportivo del «Pirata» e da Marino Amadori con sede a Forlì, rientra tra gli obiettivi primari della Fondazione Marco Pantani Onlus.

# Trigoria vietata per l'addio di Baldini

L'ex ds costretto a una conferenza stampa lontano dal centro sportivo del club giallorosso

Luca De Carolis

ROMA «Questa è una storia che è finita come finiscono tante altre: non sono un Don Chisciotte, e ora mi auguro che su questa vicenda cali il sipario». Franco Baldini, che giovedì si era dimesso da direttore sportivo giallorosso, sceglie toni morbidi per la sua conferenza stampa di saluto, svoltasi ieri pomeriggio in un albergo della Capitale. La Roma non gli ha concesso di farla a Trigoria: un altro sgarbo, dopo il duro comunicato, attribuito al presidente Sensi, in cui si accusava Baldini «di non aver compreso i sacrifici, l'importanza e la serietà del progetto di valorizzazione del patrimonio sportivo e del piano industriale della società. Parole a cui l'ex dirigente giallorosso reagisce con stile: «Da parte mia c'è sempre grandissimo rispetto e stima nei confronti del presidente, che mi ha permesso di fare questa attività in un grande club: quindi Sensi può dirmi tutto quello che vuole, anche cose 100 volte peggiori». Subito dopo però Baldini rivela che «da un po' di tempo non mi era più permesso vederlo o parlarci, neppure per telefono: non ho potuto salutarlo neanche ieri (giovedì, ndr) mi hanno detto che aveva la febbre. L'ho incontrato solo un paio di volte allo stadio». Una precisazione che conferma le voci secondo cui da mesi la figlia di Sensi, Rosella, aveva sostituito il patron alla guida del club. E stata lei a cambiare la linea «politica» della società e a ricucire i rapporti con Milan e Juventus. Una scelta forse motivata dal bisogno di aiuto da parte dei due club nella trattativa per i diritti televisivi, ma che ha causato la rottura con Baldini. Che spiega: «Ero su posizioni diverse, non solo su un piano ideologico, perché la nuova politica della Roma mi sembrava anche poco funzionale al club. Quel tipo di strategia va benissimo per Milan e Juventus, ma non per le altre società. Non avevo capito neanche il piano industriale». Ma Rosella Sensi aveva già deciso: nien-

Vivevo da separato in casa e anche i procuratori mi evitavano perché ormai non contavo più nulla

”



Il presidente della Lazio Claudio Lotito

## Anche i ricchi piangono, conti in affanno per il Manchester Utd

L'eliminazione dalla Champions League negli ottavi di finale ad opera del Milan potrebbe costare cara al Manchester United che, secondo alcune indiscrezioni, rischia di trovarsi presto in pesanti difficoltà economiche. I dirigenti dei «Red Devils» hanno infatti ammesso un crollo degli utili semestrali (pari al 54%) imputabile in gran parte al calo degli introiti dei diritti televisivi e alle ingenti spese sostenute per l'acquisto dei giocatori della rosa di Sir Alex Ferguson (Wayne Rooney, pagato 27 milioni di sterline, Alan Smith e l'argentino Gabriel Heinze). Nei sei mesi fino al 31 gennaio 2005, ha spiegato David Gill amministratore

delegato del club, gli utili del Manchester Utd sono scesi a 12,4 milioni di sterline contro i 26,8 dello stesso periodo nell'anno precedente. A peggiorare la situazione delle casse dei Red Devils, poi, ci sarebbe anche l'aumento dei contratti per il tecnico Alex Ferguson e per l'attaccante olandese Ruud Van Nistelrooy che hanno pesato altri 5 milioni di sterline sulle casse già barcollanti del club. Di questa situazione potrebbe avvantaggiarsi il miliardario americano Malcolm Glazer che da mesi cerca la scalata alla proprietà del club inglese. Un cambio di proprietà fin qui duramente contestato dalla tifoseria dello United.



L'ex direttore sportivo della Roma Franco Baldini con il presidente Sensi

L'Avvocatura dello Stato ha dato parere favorevole alla transazione. Ora spetta alla Commissione per la riscossione dei tributi

## Per la Lazio è quasi fatta, martedì l'annuncio

ROMA Un'altra lunghissima giornata per la Lazio. Ieri sera, dopo quasi dieci ore di riunione con il patron biancazzurro Lotito e i suoi legali, l'Avvocatura dello Stato ha dato parere favorevole alla transazione tra il club e l'Agenzia delle entrate. Ora l'accordo torna all'esame della Commissione consultiva per la riscossione dei tributi, che giovedì non l'aveva approvato, chiedendo invece altra documentazione e un nuovo parere favorevole dell'Avvocatura.

Parere che è arrivato, per la soddisfazione di Lotito, il quale uscendo dalla riunione ha spiegato che «oggi (ieri, ndr) abbiamo stilato una bozza di contratto: ora perché si trasformi in un contratto vero e proprio serve l'approvazione da parte della Commissione consultiva, che si dovrà riunire la prossima settimana, martedì 29». Termine che lo stesso Lotito definisce «inderogabile». Il tribunale di

Tivoli, presso il quale è stata presentata un'istanza di fallimento nei confronti del club, vuole infatti una copia della transazione entro le 13 di martedì prossimo. Altrimenti dichiarerà fallita la Lazio.

Il futuro del club verrà quindi deciso martedì mattina, quando si riunirà la commissione consultiva, che poi dovrà subito inviare copia dell'accordo (se l'avrà approvato) al tribunale. Dove la Lazio rischia grosso per l'istanza di un avvocato (Salvatore Trifiro, lo stesso che guidò le trattative tra la Nafta Moska e la Roma) che lamenta un debito non pagato di 32000 euro. Circostanza quasi grottesca, visto che il club è vicinissimo ad ottenere la dilazione di debiti per oltre 150 milioni. Lotito si è detto comunque ottimista: «I nostri sforzi verranno premiati: una volta che avremo il via libera della commissione potremo risolvere tutto, anche il problema al tribunale di Tivo-

li». Ma la tensione resta alta tra i tifosi laziali, che anche ieri hanno telefonato in massa alle radio locali per attaccare «i leghisti che ci vorrebbero far fallire, proprio loro che la legge per le transazioni l'hanno votata». Le dichiarazioni di molti rappresentanti della Lega Nord (il sindaco di Varese Fumagalli, il sottosegretario alle finanze Molgora, il ministro del Welfare Maroni), tutte molto critiche nei confronti dell'accordo, hanno lasciato il segno.

Molti quindi anche i tifosi infuriati perché «la Lazio sta venendo strumentalizzata in vista delle elezioni regionali: ci stanno solo usando, senza nessun rispetto». Ma le polemiche continuano anche fuori della Capitale. L'associazione contribuenti ha pubblicato una nota ironica sul proprio sito Internet: «È Pasqua per tutti! Da oggi tutti contribuenti potranno fare come la Lazio: chiedere la riduzione

di almeno un terzo delle imposte e la rateizzazione in 23 anni al tasso del 2,5% all'anno. È sufficiente lo stato di insolvenza o avere un'istanza di fallimento».

E una stiletta alla Lazio è arrivata anche dal tecnico del Lecce Zdenek Zeman, ex allenatore proprio dei biancazzurri: «Ricordo che il Napoli e altre squadre sono retrocesse per molto meno». Un commento che i tifosi laziali non hanno ovviamente gradito («Zeman l'ha detto perché vuole tornare alla Roma»). Come non hanno gradito l'ennesimo attacco del presidente del Bologna, Gazzoni Frascara, sempre molto duro nei riguardi dei club romani («Quest'accordo è una vergogna, cose del genere possono succedere solo a Roma»). Tra polemiche e riunioni interminabili, l'unica certezza è che martedì si conoscerà il destino della Lazio. Una volta per tutte.

l.d.c.

te più polemiche con i club del nord, e appoggio al milanista Galliani nella corsa alla presidenza della Lega Calcio. Appoggio che aveva spinto Baldini a dare le dimissioni già lo scorso 2 novembre «proprio nella settimana - ricorda l'ex dirigente romanista - in cui c'erano le elezioni in Lega». Ma il presidente Sensi lo convinse a restare. «E accettando ho commesso un errore - ammette Baldini - perché non sono stato coerente. Mi sono sentito sleale verso la società, perché ci rimanevo pur avendo idee diverse: a un certo punto ho anche pensato che avrei fatto meglio a farmi solo gli affari miei, ma non ci sono riuscito». Il rapporto così è andato avanti «senza che ci fosse più il necessario feeling: ormai mi sentivo un separato in casa». Con cui non parlavano più neanche i procuratori dei giocatori «perché lui non ha più peso in società». E alla fine Baldini si è stancato. Così, dopo essersi sfogato domenica scorsa in un programma televisivo («Parla con me») attaccando a muso duro Milan e Juventus e tutto il sistema calcio, ha dato le dimissioni. A Rosella Sensi, che le ha accettate senza battere ciglio. Dopo sei anni si è così chiusa l'avventura giallorossa dell'uomo che aveva costruito la Roma dello scudetto del 2001 («l'emozione più forte della mia vita») e che l'ha spesso tolta dai guai. Baldini se ne va dicendo di non sapere nulla del suo futuro («non ho avuto nessun contatto con altri club, mi ha cercato solo una società di comunicazione») e invitando i tifosi «a non fare polemiche e a restare vicini alla Roma, che rimane sopra di tutto». Tifosi che ieri hanno espresso il loro disappunto nelle radio locali, prendendosi con la società «che manda via un uomo onesto e che ci ha sempre messo la faccia». Baldini era amatissimo dal pubblico giallorosso, che ora teme l'arrivo al suo posto di un uomo della Gea, la società di procuratori di Alessandro Moggi (figlio del dirigente juventino Luciano). E che non vede l'ora che questa stagione finisca.

Devo davvero tutto al presidente Sensi ma non mi era più permesso di parlarci. Mi hanno impedito di salutarlo

”

## UniStore il negozio online de l'Unità

# UniStore

sono disponibili le ultime novità:  
Mistero Buffo  
e la serie completa dei volumi della collana  
Dal Big Bang all'Uomo

basta un click per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

www.unita.it/store per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it